



EMILIA E ROMAGNA



Cani "sepolti vivi" sul colle a Galeata La Lega insorge

STEFANIA PIAZZO

GAGLIÈDA - Cani, canili, randagismo E denaro pubblico. Qualcosa non torna a Galeata, in provincia di Forlì. Chiamarlo canile a 4 stelle è dura: ripari contro il freddo? Contro la pioggia? Contro la neve? Macchè. Sono cani. Possono crepare al freddo. In quella collina arroccata sull'appendice pare ci siano solo nove box-cucce. Quaranta cani devono farsele bastare. Così come devono farsi bastare l'acqua corrente che non c'è, l'illuminazione poco certa.... Eppure siamo in un canile pubblico, nel territorio di chi si professa animalista, ambientalista. Una situazione che invoca compassione, giustizia, prima che a fine inverno si debba fare la conta dei sopravvissuti, delle fatture delle carcasse spedite all'inceneritore. Ripagate con denaro pubblico. Tanto, sono cani, e per di più lontani dalla civiltà, in un luogo impensabile da raggiungere, antidoto alla propensione all'adozione. In questo "affare" chi vuoi che ci pensi o venga a metterci dentro il naso? Tutto a posto, per i veterinari dell'Ausl locale? Tutto in regola per il sindaco? Tutto in regola per le associazioni di vo-

lontariato che gravitano su quel colle o che conoscono i fatti? Un silenzio troppo impenetrabile e colpevole stupisce e ferisce. Fino a ieri. Poi, la segnalazione di un militante leghista della prima ora, **Sergio Cavalli**, animalista convinto. Oggi, il gran botto in Regione Emilia Romagna. Ci ha pensato il consigliere regionale **Mauro Manfredini** a rompere l'indifferenza politica interrogando non solo la Regione ma informando

Il consigliere regionale Manfredini denuncia la struttura di Forlì e interpella la Procura

la stessa procura di Forlì. «Gli animali sono costretti a vivere in pessime condizioni - denuncia l'esponente della Lega Nord - per di più la dislocazione del canile determina un eccessivo isolamento degli animali, e potrebbe ripercuotersi negativamente sul loro comportamento, rendendoli meno socievoli. Di più: si trova in cima ad una collina, in una zona isolata. Per arrivarci è necessario percorrere una strada particolarmente acci-

dentata, che rende indispensabile l'utilizzo del fuoristrada». Adozioni, quindi, impossibili. Galeata è una tomba per chi vi entra. «Dal momento che ci troviamo di fronte a un'evidente violazione dei diritti degli animali, fissati dalla Dichiarazione universale sancita nel 1978, ho presentato un'interrogazione alla giunta per sapere per quali motivi questi 40 cani sono stati trasferiti dal canile comprensoriale di Forlì al canile pubblico di

Galeata, quanti soldi pubblici sono stati spesi per una struttura nella quale i cani vivono in condizioni estremamente disagiate».

Per quale ragione è stato costruito un "canile" «in questa orribile struttura; per quale motivo con tutto il territorio a disposizione è stato scelto proprio questo terreno fuori da ogni rotta, in cima ad un greppo, dove non può arrivarci alcuno?». Dal territorio viene lanciato un ulteriore appello a Carabinieri, Guardia di Finanza, Forestale, alle Guardie Zoofile ed Ecologiche affinché si indaghi su Galeata e sui suoi "galeotti", i 40 cani reclusi in barba alla legge che vieta il maltrattamento. Gli invisibili di Galeata ora non sono più soli, "sepolti" vivi dall'indifferenza.



Il canile sotto accusa

Il sottosegretario Martini: «Presto una visita in Molise»

Il Sottosegretario alla Salute Francesca Martini ha incontrato a Roma, presso la sede del Ministero di Lungotevere Ripa, l'Assessore all'Istruzione, Cultura, Beni culturali, Personale, Enti Locali e Polizia Locale della Regione Molise, Sandro Arco.

Nel corso dell'incontro è stata programmata a breve una visita in Molise del Sottosegretario Martini al fine di adottare interventi di emergenza, concordati tra Regione e Ministero, per dare soluzione alle problematiche del randagismo e della carenza di strutture di ricovero per cani adeguate sia dal punto di vista igienico sanitario che strutturale.

Si è convenuto, inoltre, sulla necessità di programmare insieme un piano di intervento risolutivo, che agisca anche sul piano culturale, affinché non vi sia più un' "emergenza randagismo" ma, invece, una corretta gestione del fenomeno.



Francesca Martini



PIEMONTE



Manifestazione del Carroccio per sensibilizzare i cittadini sulla chiusura della moschea "Giornata per la legalità" a Nichelino e Moncalieri

Mongrando, via ai lavori per stazione Cc



MUNGRANT - È stata posta venerdì mattina a Mongrando la prima pietra della nuova stazione dei carabinieri. Un evento per la piccola cittadina biellese, come sottolinea il deputato leghista **Roberto Simonetti**. «Dopo un lungo e travagliato iter burocratico, durato più di dieci anni

- commenta il giovane parlamentare del Carroccio - e grazie all'insistenza del sindaco **Gino Fussotto** si è finalmente giunti alla realizzazione di questa struttura». Alla cerimonia ha presenziato il sottosegretario agli Interni **Michelino Davico** (nella foto).

FABIO GROSSO

NICLIN - È stata lanciata ieri mattina a Nichelino (Torino), durante la conferenza stampa che si è tenuta nella Sala Rossa del Comune, l'iniziativa della Lega Nord "Una giornata per la legalità" per sensibilizzare le autorità e i cittadini sull'annosa questione della chiusura della moschea di Moncalieri.

«Ora che il Consiglio di Stato ha dato ragione all'ordinanza comunale di chiusura del centro islamico - hanno detto il capogruppo leghista in Consiglio provinciale di Torino e in quello comunale di Moncalieri **Arturo Calligaro** e il se-

gretario provinciale del Carroccio torinese on. **Stefano Allasia** - chiediamo l'esecutività immediata del provvedimento e quindi il ripristino della legalità. La cronaca

Callegari e Allasia: «Ora che il Consiglio di Stato ha dato ragione all'ordinanza comunale di chiusura del centro islamico chiediamo l'esecutività immediata del provvedimento»

recente impone del resto la massima serietà sulla questione moschee e centri islamici. Non possiamo infatti permettere che luoghi come questi possano vivere e prosperare nell'illegalità e nell'ombra. Per

questo saremo in piazza il 10 gennaio».

L'incontro di Nichelino è stata anche l'occasione per chiarire la posizione del Movimento in vista delle pros-

simi elezioni amministrative cittadine.

«Come ha ribadito il nostro segretario provinciale Allasia - ha detto il capogruppo del Carroccio nel Consiglio comunale di Nichelino **Gabriele Bellone** - la porta

della Lega è sempre aperta al dialogo con gli alleati di Governo. Certo però che non ci possono mettere davanti a decisioni già prese e sperare in una nostra subalternità. Come è noto, il Carroccio non ha nessun timore a correre da solo. Anzi...».

«Quindi, se non cambierà nulla rispetto a ora - conclude Bellone - quest'ultima opzione rischia di essere ben più che una semplice ipotesi».

Al termine della conferenza stampa sono stati ufficializzati i segretari cittadini di Moncalieri e Nichelino, rispettivamente **Alessandro Giachino** e **Giovanni Pavia**.